

FONDAZIONE AIDA

1. CHE COSA È IL PERDONO?

A cura di ANNACHIARA ZANOLI

Durata 20 ore

Che cos'è il perdono? Riusciamo a farne esperienza al giorno d'oggi? Si nasce caritatevoli o si può imparare a perdonare?

Queste sono solo alcune delle domande che verranno poste ai ragazzi sul delicato tema del conflitto e del perdono, perché, vivendo in un'età e in un contesto sociale in continuo mutamento, possa esserci l'occasione di cercare risposte assieme ai propri coetanei.

Il laboratorio, servendosi di esercizi d'improvvisazione e di tecniche teatrali, ha lo scopo di ritrovare la volontà di costruire relazioni e fare gruppo, il quale, al termine del percorso, sarà invitato alla creazione e rappresentazione di una propria performance.

Nel corso degli incontri, verranno analizzati dei testi fondamentali per la letteratura universale (Bibbia/Vangelo, miti classici, Promessi sposi, ecc.), al fine di prendere ispirazione per la propria narrazione.

2. INSEGUENDO MARGHERITA

A cura di ALICE CANOVI

Durata 20 ore

Osservando la società che ci circonda cosa vediamo? È una società che ci rispecchia o ci sentiamo lontani da essa? Quali sono i caratteri spigolosi del mondo in cui siamo immersi? E ancora: è possibile un cambiamento? Durante questo laboratorio ci porremo tutte queste domande e molte altre ancora, avendo come guida uno dei romanzi più belli e fantasmagorici di sempre capace di indagare sulle crepe e sulle luci di una società: *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov.

Come nel romanzo, anche noi faremo arrivare in scena un vero e proprio comitato di eccentrici esperti venuti da un altro mondo, pronti a piombare sulla nostra società e metterla alla prova smascherandone le ipocrisie.

Chissà se tra queste crepe si possa davvero trovare una (o più) Margherite!

3. COME POSSO AIUTARE IL PIANETA?

A cura di ENRICO FERRARI

Durata 30 ore

Si propone un percorso laboratoriale di 30 ore, la cui tematica da sviluppare sarà la "Questione ambientale" per sensibilizzare i ragazzi su questo argomento. Si cercherà di sviluppare un ragionamento critico nei confronti del cambiamento climatico, sulle sue cause e conseguenze, prendendo in considerazione i piccoli gesti e la pratica quotidiana che possono aiutare il Pianeta. Il teatro è un veicolo privilegiato per conoscere l'importanza dei gesti, per piccoli che siano. Attraverso la creazione del gruppo e del lavoro in "ensemble" si può comprendere come questi piccoli gesti possono modificare l'ambiente circostante e le relazioni tra le persone.

Dunque, si lavorerà: sull'ascolto, per mettere in evidenza la potenza del gruppo; sul gesto, per imparare l'importanza delle piccole cose; e sulla relazione, per comprendere la necessità sul lavoro di gruppo.

Inoltre si cercherà di stimolare il dibattito sul tema attraverso la ricerca di materiali letterari, audiovisivi o di altro genere inerenti alla tematica.

Si cercherà di capire anche come e quanto i ragazzi siano interessati e attenti a tale problematica, non dando per scontato che siano loro a dover imparare dai "grandi", ma pensando a cosa gli adulti possano apprendere dai più giovani.

Attraverso il percorso i ragazzi impareranno a giocare col teatro e mettersi in gioco in prima persona, proveranno ad improvvisare e a scrivere piccole scene.

La tematica permette agli allievi di giocare con il corpo e a immedesimarsi, non solo in personaggi "umani", ma potranno prendere le sembianze di animali, piante, agenti atmosferici e personaggi di pura fantasia. Cercando così di stimolare l'empatia, esercizio fondamentale per potersi prendere cura degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Le emozioni sono assicurate.

4. UNO SPAZIO CHE DONA IDENTITÀ

A cura di ENRICO FERRARI

Durata 20 ore

In una situazione laboratoriale ad essere messo in discussione è prima di tutto l'individuo. L'individuo come singolo e come parte di un gruppo. Il teatro è un'ottima chiave per entrare dentro se stessi, percepire le proprie potenzialità e fragilità, per capire come potenziare il lato debole o veicolare le energie. L'arte è proprio questo: mettere in scena se stessi attraverso una metafora protettiva. Il teatro è altresì un ottimo modo per sondare i conflitti, per metterli in scena e risolverli. Attraverso il gioco ma, soprattutto, attraverso la disciplina mediata dal gioco, il ragazzo può comprendere come ottenere un prodotto artistico degno di essere rappresentato. E ne trae soddisfazione. Ad essere analizzato è il corpo in quanto produttore di segni: un'intensa attività fisica affiancherà studi particolareggiati sull'uso dello spazio, il ritmo, la pausa, il silenzio, il corpo neutro, lo sguardo, la voce organica. Parallelamente si toccheranno temi quali l'improvvisazione individuale e collettiva e alcuni principi di recitazione. Ma la prima cosa che si prefigge un laboratorio come questo è la creazione di un gruppo e di uno spazio. La cooperazione e la solidarietà sono gli elementi primi indispensabili per la realizzazione di una buona rappresentazione. Con semplici esercizi ludici, il singolo impara a fidarsi dei compagni, ad entrare in empatia con loro e a collaborare. Ma soprattutto trae gioia nel riconoscersi in un risultato ottenuto grazie all'impegno di tutti. E tutto questo si avvera in uno spazio, in un luogo, che a poco a poco viene riconosciuto come occasione per liberare la propria creatività e la propria voglia di fare: uno spazio che dona identità.

5. OGNI FIORE FIORISCE A MODO SUO!

A cura di ELISA LOMBARDI

Durata 30 ore

Molto spesso ognuno di noi è troppo concentrato ad inseguire quello che succede fuori piuttosto che ascoltare quello che risuona dentro. Soprattutto durante l'adolescenza è facile sentirsi fuori posto, sentire che il dentro non coincide con il fuori e così vince facilmente la voglia di omologarsi ad un sentire comune che però rimane vuoto e privo di significato.

Questo laboratorio mira proprio a stimolare i ragazzi a sviluppare una profonda fiducia nella propria unicità, nella propria creatività e fantasia, un percorso che li possa aiutare a scoprire e nutrire il proprio linguaggio, il proprio mondo umano e creativo e ad accettare così anche i mondi degli altri, sostenendo la diversità e l'inclusione. Come in natura ogni fiore fiorisce a modo proprio e con i propri tempi, così ognuno di noi deve imparare a conoscere e ad apprezzare ogni propria caratteristica in modo da sbocciare nel proprio modo unico e speciale. Questo sarà l'obiettivo principale del laboratorio: riconoscere il proprio valore e quello degli altri e fiorire insieme.

Lo faremo attraverso un percorso di 30 ore che potranno essere distribuite o con un incontro settimanale di due ore e mezza per tre mesi o con un percorso più intensivo di due incontri settimanali da due ore ciascuno per due mesi.

Durante i vari incontri affronteremo diverse tematiche che possano stimolare la ricerca personale.

Partiremo con un primo incontro conoscitivo fatto di semplici giochi di squadra per sviluppare fiducia ed empatia e creare una zona tranquilla dove ognuno si possa sentire libero di essere se stesso e piano piano, attraverso l'ascolto del proprio corpo, l'ascolto della musica e la lettura di testi andremo a costruire un

percorso personale e collettivo dove ognuno avrà la possibilità di esplorare le proprie paure, le proprie passioni, i propri sogni e far sbocciare così il proprio mondo interiore.

A conclusione del laboratorio ogni ragazzo avrà realizzato il proprio fiore. Come? Lo scopriremo tutti insieme, grazie al contributo creativo di ciascuno.

6. IL PICCOLO GESTO

A cura di ROSSELLA TERRAGNOLI

Durata 30 ore

Il laboratorio prevede l'elaborazione e la messa in scena finale di un testo originale.

Il copione, già esistente come struttura portante, si nutrirà delle improvvisazioni guidate volte al conseguimento di una messa in scena finale.

Il corso prevede una breve introduzione teorica (in ore da concordare) ed è rivolto massivamente alla pratica di palcoscenico.

All'analisi del testo e alla sua rappresentazione si accompagnano gli obiettivi di vivere la pratica teatrale come massima esperienza di convivenza civile e il riconoscimento del valore della propria Presenza e di quella altrui.

Sinossi:

Nella Piccola Libreria di una Piccola Città i frequentatori vanno e vengono, curiosano tra gli scaffali, toccano tutti i souvenir e fanno una gran confusione. E i libri? Li girano e li rigirano tra le mani, ne leggono il titolo, le prime righe, poi li richiudono e li ripongono a casaccio senza comprarli. Che confusione! E che miseri guadagni per la Piccola Libreria della Piccola Città!

Tra loro si aggira talvolta un "predicatore" dispettoso, che si avvicina ai frettolosi avventori recitando a memoria il finale dei libri senza svelare però a quali libri appartengano. Quasi tutti i visitatori se ne vanno indispettiti, tranne uno, uno Curioso: vuole trovare il libro di cui ha sentito solo il finale. Dovrà però leggerlo tutto, questa è la provocazione del predicatore dispettoso. In un vortice di letture forsennate il Curioso raggiungerà il "centro del ciclone", ove regnano pace, concentrazione e una fenomenale scoperta: il Piccolo Gesto.

7. ROMETTA&GIULIEO

A cura di ROSSELLA TERRAGNOLI

Durata 30 ore

Liberamente tratto dal libro di Jadelin Mabilia Gangbo

Il laboratorio prevede l'elaborazione e la messa in scena finale di un testo. Il copione, già esistente come struttura portante, si nutrirà delle improvvisazioni guidate volte al conseguimento di una messa in scena finale.

Il corso prevede una breve introduzione teorica (in ore da concordare) ed è rivolto massivamente alla pratica di palcoscenico. All'analisi del testo e alla sua rappresentazione si accompagnano gli obiettivi di vivere la pratica teatrale come massima esperienza di convivenza civile e il riconoscimento del valore della propria Presenza e di quella altrui.

"Rometta è una studentessa: sta preparando una tesina su un film di Greenaway. Giulieo è un consegna pizze cinese. Una sera, in una falsa fine inverno, mentre la luna grassa splende in fondo alla via, i due ragazzi si incontrano. Giulieo è appiedato con la sua vespa piagata dalla ruggine e ormai vicina alla tomba, Rometta sta uscendo una pizzeria, dove ha brindato da sola ai suoi vent'anni. Così ha inizio una grande e tormentata storia d'amore contemporanea, che porta nell'oggi contrasti e sentimenti, secondo la matrice rivisitata della grande tragedia scespiriana.

Tra i personaggi, oltre alle amiche di Rometta, alla Balya, all'imprenditore e agente Tonino, a sorella Mercuria, ai gatti, ai piccioni e alle periferie, c'è anche l'autore. Entra in scena non come voce narrante, ma come tormentato protagonista che racconta di sé, della propria vita, e che segue (spia) i suoi personaggi. Il linguaggio di questa storia, che è impostata come un susseguirsi di scene teatrali, è stralunato, pieno di immagini, ricco di curiosi arcaismi, ma anche diretto, duro, aggressivo. Ne esce un impasto denso, molto dinamico e certamente originale".